

Il caso

Il 118 del Cardarelli rischia di scomparire “No a questi tagli”

Il responsabile della centrale operativa, Galano contro il decreto firmato dal commissario

RISCHIA di scomparire la centrale del 118 del Cardarelli. Rischiano di perdersi 14 anni di lavoro, professionalità, esperienza. Tutto in nome dei tagli di spesa, con una operazione però «che non porterebbe a un reale risparmio, ma solo a un cieco accorpamento. Una speculazione ai danni di medici, operatori e cittadini». A sferrare una pesante accusa contro la Regione è Giuseppe Galano, presidente regionale dell'Aaroi (associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani) e responsabile della centrale operativa.

Il commissario per il piano di rientro ha firmato, infatti, un decreto (il numero 5 del 27 gennaio 2014), rinnovando la richiesta della soppressione della Centrale operativa regionale 118 e chiedendo il trasferimento delle competenze dalla Centrale territoriale 118 del Cardarelli all'Asl-Napoli 1.

«La decisione, che arriva in consiglio regionale senza un preventivo dibattito politico, intende raggiungere un solo reale obiettivo - accusa Galano - punire la centrale regionale e territoriale Napoli 118 nel suo

ruolo strategico e di controllo». Galano nel 2013 ha già presentato un ricorso al Tar contro questo progetto e ha ottenuto una sospensione. Ora il commissario ci riprova, aggirando la sospensione del Tar in via al consiglio re-

gionale il decreto per cambiare la legge numero 2 del 1994, la legge sull'istituzione dell'emergenza sanitaria in Campania, adducendo come motivazione un risparmio di spesa. Ma Galano si oppone di nuovo, tentando di difendere il lavoro degli operatori della centrale.

Il consiglio dovrà prendere una decisione entro il 9 maggio. «Abbiamo appena aggiornato il sistema operativo per una spesa di 5 milioni e abbiamo stipulato un contratto di manutenzione per altrettanti milioni - spiega Galano - Se la centrale viene spostata all'Asl questi soldi sono stati spesi per nulla e sono soldi del contribuente, altro che risparmio». In più verrebbe dispersa «l'esperienza degli operatori (circa 35)». E Galano si chiede: «Quale principio della spending review soddisfa questa scelta? Quali sono e chi risponderà delle eventuali re-

sponsabilità contabili e amministrative che potrebbero essere rilevate dalla Corte dei conti?». Il consigliere regionale del Pd Nicola Marrazzo intanto ha inviato al presidente Caldoro un'interrogazione.

(cristina zagaria)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consiglio regionale dovrà prendere una decisione definitiva entro il 9 maggio



IL PUNTO**IL RICORSO**

Nel 2013 Galano presentò un ricorso al Tar contro la soppressione della centrale operativa regionale

L'INIZIATIVA

Dopo la sospensiva di un anno del Tar il commissario per il piano di rientro sottopone al consiglio regionale un nuovo decreto

